

Scuola secondaria secondo grado

Analisi di un caso

di **Giulia Isidoro***

Dalla valutazione al potenziamento

Il ragazzo arriva in valutazione per la necessità di una certificazione per il nuovo ciclo scolastico; si appresta infatti a concludere la scuola secondaria di primo grado e a iniziare quella di secondo grado. Dalla scuola primaria ha una certificazione di dislessia e disortografia evolutiva (Codice ICD – 10: F 81.0 Dislessia Evolutiva e F 81.1 Disortografia Evolutiva). Nei primi colloqui la scuola e la famiglia riportano difficoltà scolastiche diffuse e scarsa motivazione nello studio.

Dopo un primo colloquio di accoglienza per la famiglia e per il ragazzo si avvia un percorso di valutazione. Viene somministrata una scala cognitiva e le prove di apprendimento. Negli ambiti di caduta si svolgono prove cliniche di secondo livello. In seguito si svolge un incontro di restituzione con la famiglia, con il ragazzo e si programma un momento di confronto con la scuola.

Percorso di valutazione

Il profilo del funzionamento intellettuale viene svolto attraverso la somministrazione delle scale Wechsler Intelligence Scale for Children–IV (Adattamento italiano di Orsini, Pezzuti, Picone, 2012).

Il profilo degli apprendimenti scolastici viene effettuato attraverso la somministrazione delle prove di primo livello delle seguenti batterie testali:

- Prove MT – Prove di lettura e comprensione (Cornoldi e Colpo; 1998-2011).
- BVSCO-2 – Batteria per la valutazione della scrittura e della competenza ortografica - 2 (Tressoldi, Cornoldi; 2012).
- AC-MT 11-14 – Test di valutazione delle abilità di calcolo e soluzione di problemi (Cornoldi, Lucangeli e Bellina; 2012).

Sono state eseguite le seguenti prove di secondo livello:

- DDE-2 Batteria per la valutazione della dislessia e della disortografia evolutiva - 2. Giuseppe Sartori, Remo Job e Patrizio E. Tressoldi (2007).
- Discalculia - Test per la valutazione delle abilità e dei disturbi del calcolo, Lucangeli, Molin, Poli, Tressoldi, Zorzi. Ed. Erickson (2009).

Per quanto riguarda gli apprendimenti, in riferimento alla classe frequentata e in previsione del cambio di ciclo scolastico, si propone un **approfondimento sul metodo di studio** attraverso la batteria AMOS 8-15, Abilità e motivazione allo studio: prove di valutazione per ragazzi dagli 8 ai 15 anni. C. Cornoldi, R. De Beni, C. Zamperlin, C. Meneghetti, Ed. Erickson (2005). Le componenti emotive vengono valutate attraverso colloqui clinici.

Gli esiti della valutazione

In sintesi si osservano ottime risorse intellettive (QIT= 119 ± 5, rp 89.7, IC 112 – 124, fascia di prestazione medio-alta). Il profilo appare disomogeneo e indica alcuni ambiti di eccellenza e altri di maggiore difficoltà. In particolare il ragazzo mostra elevate competenze nella comprensione verbale e nel ragionamento visuo-percettivo, presenta esiti negativi nella memoria di lavoro. Da un punto di vista degli apprendimenti per quanto riguarda la letto-scrittura si conferma la diagnosi di dislessia e disortografia evolutiva. Si osserva una leggera compensazione rispetto all'accuratezza nella lettura (numero di errori commessi), mentre il parametro velocità rimane invariato rispetto alle certificazioni precedenti. Per quanto riguarda la comprensione del testo scritto, sembra essere lievemente peggiorata nel tempo. Si consideri tuttavia che i testi nelle prove di valutazione (così come a scuola) sono più lunghi e complessi e probabilmente le difficoltà di lettura hanno condizionato maggiormente la resa del ragazzo. La prestazione migliora nei testi su ascolto. Per quanto riguarda l'area logico-matematica non si riscontrano difficoltà.

Da un punto di vista emotivo appare particolarmente sfiduciato e poco propositivo, tende a disistimarsi e a non credere nelle proprie possibilità.

Per quanto riguarda l'organizzazione e il metodo di studio appare importante sottolineare che sembra conoscere a livello teorico le strategie e gli strumenti più efficaci per ciò che riguarda lo studio, anche se non sempre riesce ad applicarle concretamente in modo autonomo.

Nella prova di studio, in cui si chiede al ragazzo di studiare un testo come abituato e poi rispondere ad alcuni quesiti, sembra in difficoltà, tende a non rielaborare il testo (per esempio sottolineare, fare una mappa, trovare parole chiave) e si limita a leggerlo. Si riscontra un miglioramento nelle domande chiuse e una maggiore difficoltà in quelle aperte. In generale mostra un approccio poco strategico e accurato; in alcune occasioni si ha l'impressione che voglia concludere il compito il prima possibile a discapito del possibile esito.

Le azioni proposte

A seguito della valutazione si propone un percorso di potenziamento sul metodo di studio con i seguenti obiettivi:

- Promuovere una riflessione riguardo alle proprie strategie di studio, ai personali punti di risorsa e di difficoltà.
- Favorire l'uso di alcuni strumenti e strategie di studio, stimolare la rielaborazione attiva e consapevole del materiale di studio, facilitare un'autovalutazione più accurata.
- Sfruttare al meglio le proprie potenzialità e costruire un modo di imparare personalizzato ed efficace, promuovere una modalità più partecipe e propositiva.
- Favorire un approccio più gratificante nell'esperienza di apprendimento e permettere una maggiore autonomia nello studio e nell'organizzazione.

Gli strumenti utilizzati sono: *Metodo di studio efficace per ragazzi con DSA di Cornoldi, Friso et al., Ed. Erickson; Imparare a studiare di Cornoldi, De Beni, Zamperlin e Gruppo MT, Ed. Erickson: Super Abilità Più, Ed. Giunti, SuperMappe, ed. Anastasis.*

Gli incontri si svolgono settimanalmente in piccolo gruppo per venti sedute; al termine del percorso si effettuano nuovamente i test iniziali per verificare la curva di apprendimento, gli ambiti di miglioramento e quelli eventuali ancora meritevoli di rinforzo.

Si sono condivisi con la scuola alcuni suggerimenti per personalizzare la didattica e si è redatto un documento co-costruito e dettagliato che riassumeva gli obiettivi, le modalità di lavoro nel percorso di potenziamento e le eventuali strategie più utili nel contesto didattico.

Di seguito alcuni spunti:

- Utilizzare le medesime metodologie e strumenti appresi durante il potenziamento nel contesto domestico e scolastico al fine di garantire una continuità e una maggiore sperimentazione del ragazzo.
- Privilegiare la qualità di ciò che viene chiesto alla quantità, privilegiare nello svolgimento dei compiti e nello studio la comprensione e l'interiorizzazione del procedimento.
- Supportare il ragazzo ad usare alcuni strumenti e strategie in modo maggiormente sicuro e autonomo.
- Promuovere la rielaborazione attiva e l'uso di strumenti che facilitino lo studio a seconda di quello che è gli è più funzionale per imparare.
- Focalizzare l'attenzione sull'accuratezza nella lettura e nella scrittura a discapito della velocità aiutandolo a comprendere quanto sta leggendo e scrivendo.
- Utilizzare gli strumenti tecnologici come il computer e il tablet per favorire l'elaborazione del contenuto e non gravare troppo sull'aspetto ortografico e grafo-motorio. Ciò viene inoltre consigliato con la finalità di aiutare il ragazzo a non vivere la scrittura in modo ulteriormente oneroso e difficile.
- Privilegiare nello studio delle lingue straniere la forma orale, nella correzione dei compiti e delle verifiche valutare la forma orale e non quella scritta.
- Nello studio orale e nelle materie che richiedono un ingente impiego della memoria privilegiare altre modalità di apprendimento, permettere l'utilizzo di strumenti quali per esempio tabelle, mappe, formulari.
- Proporre compiti che sfruttino diversi canali di apprendimento e abbiano una veste maggiormente interattiva ed esperienziale, promuovere occasioni di apprendimento in cui faccia esperienza di competenza e gratificazione.

Tali suggerimenti possono essere personalizzati a seconda della materia e del momento concreto, oltre che delle difficoltà esperite dal ragazzo. Sono stati discussi sia con il ragazzo che con la scuola e la famiglia e sono pensati in modo flessibile.

Si sono svolti infatti in modo periodico incontri di confronto con la famiglia e con la scuola nei quali si affrontano alcuni aspetti pratici nello svolgimento dei compiti e l'andamento del percorso in generale. Inoltre si costruisce un quaderno nel quale viene raccolto il materiale elaborato nel percorso sul metodo di studio con lo scopo di dare sostanza e permettere una continuità del lavoro.